STUDJ
TEORICO-STORICI

SULLE PRINCIPALI PUBBLICHE BANCHE

E SPECIALMENTE SU QUELLE

DEGLI STATI UNITI D' AMERICA,
DI FRANCIA, DELL'INGHILTERRA, DI VIENNA
E DEL BELGIO

DI

FRANCESCO VIGANÒ

MILANO
COI TIPI DI PAOLO ANDREA MOLINA
Contrada dell' Agnello, N. 963,
1840.

QUANTO SIA IMPORTANTE E NECESSARIO

LO STUDIO

SULLE PUBBLICHE BANCHE

Le Banche sono pubblici stabilimenti che per il bene che possono produrre quando sieno stabilite in luoghi adatti e con buoni regolamenti, quando sieno governate da persone intelligenti, probe e versatissime nell'alto commercio, nella statistica e nell'industria, pel danno che possono anco cagionare con una cattiva ed imprudente direzione, vanno ogni giorno chiamando l'attenzione degli economisti, delle persone amanti del bene generale e dei Governi delle nazioni.

Avvi dunque forte necessità di bene e profondamente studiare la storia e la teoria delle Banche ove esse esistono, ove si sente il minimo eco delle operazioni di questi stabilimenti importanti ed anco in questa nostra Italia ove nacquero le

Banche di deposito, come erano quelle di Venezia, di Genova, di Firenze, le società in accomandita ed anonime, la scienza del numerario, l'economia politica e tante altre utili cose che riguardano il commercio, tanto più che pel nostro importantissimo traffico di esportazione delle sete abbiamo continuamente bisogno di far uso di ogni qualità di biglietti fiduciarj. — C'è dunque urgente necessità che dai molti e non dai pochi bene si conosca l'ufficio preciso d'ogni stabilimento di pubblico credito.

Chi ha fatto qualche studio sopra le Banche ed ha tenuto d'occhio all'effettivo movimento di esse, ed ha interrogato in proposito qualche negoziante, qualche fabbricatore, qualche proprietario non ha potuto fare a meno di persuadersi che poco si conoscono ancora le Banche e specialmente quelle di circolazione, abbenchè il rinomato ministro degli affari esteri M.r Thiers nel suo enciclopedico discorso fatto nella Camera dei Deputati di Francia in occasione dei dibattimenti sulla legge, dal ministero proposta, per la proroga del privilegio della Banca di Francia, che egli chiama il miglior stabilimento del mondo in fatto di credito, che avvi nulla di più vecchio della scienza delle

Banche, nulla di più conosciuto dei veri principj delle Banche, nulla di più conosciuto degli errori che esse ponno commettere. — Se queste belle parole esprimessero una verità come si potrebbero spiegare le crisi disastrose tante volte ripetute delle Banche americane, inglesi, belgie? Quando si vede un precipizio c'è qualcheduno che abbia buon senno che entro vi si precipiti allo scopo di trarne vantaggio?

Supposto ancora che si conoscessero le teorie delle Banche, ma non si sapessero praticare utilmente che a Parigi, abbenchè anco la Banca di Francia nel 1805 proprio alla fine della battaglia d'Austerliz abbia dovuto sospendere i suoi pagamenti, supposto che si conoscano a Londra, a Nuova York, a Vienna, a Brusselles, ne viene forse di assoluta conseguenza che tutte le città commerciali europee debbano pure conoscere la scienza delle Banche? Il fatto dimostra evidentemente che la dottrina delle Banche è il privilegio di poche persone attive ed iniziate ne' più arcani secreti della scienza del commercio, le quali sanno a luogo e tempo metterla a profitto, come pel solo utile proprio sanno approfittare dei giuochi di Borsa da loro stessi suscitati, del giro delle azioni

delle società anonime ed in accomandita. Uno de' motivi per cui la Banca moderna di Roma non può allargare le ali ed ha dovuto chiamare degli intelligenti funzionarj stranieri e le sue azioni sono al disotto del pari si è assolutamente la specie di mistero da cui è avviluppata la scienza aristocratica delle Banche. — Ciò che io dico delle Banche lo dirò un giorno delle società anonime ed in accomandita in genere.

Che le istituzioni delle Banche ad ogni modo sieno utili al progresso del commercio e dell'industria nessuno degli economisti lo potrebbe negare assennatamente. — Si trovano le prove di tale utilità anche là dove le Banche fallirono o sospesero i loro pagamenti, giacchè si veggono da una parte alcuni negozianti perdere i loro capitali che ponno rifare volgendosi ad altre speculazioni; ma dall'altra si veggono prati, strade, abbonamento di terreni, edifizj pubblici, strade ferrate, canali, agricoltori ed artieri in ben essere. — Senza le Banche gli Stati Uniti non sarebbero gli Stati Uniti, che ora hanno i loro vascelli in linea con quelli della superba Albione, l'Inghilterra non avrebbe potuto rompere il capo a colui le di cui ceneri ancor calde fanno oggi tanto parlare,

la Francia non avrebbe potuto giungere a Luigi Filippo.

Le Banche si moltiplicano ad ogni giorno:

A Atene, a Corfù, in Baviera, a Nassau, nelle Indie orientali si stanno organizzando delle altre Banche. — In Inghilterra ve ne sono quattro privilegiate, oltre il gran numero delle provinciali, e succursuali della gran Banca, delle in partecipazione, in Austria ce n'è una e floridissima, una di mutuo esiste a Pietroburgo, una a Kopenaghen, una a Amsterdam, una a Stocolma, quattro nelle Indie Orientali, dalle 500 alle 600 oltre le succursuali negli Stati Uniti d'America, quella di deposito a Amburgo, una a Berlino, cinque nel Belgio, 7 in Francia oltre i *comptoirs* affigliati alla Banca di Francia per le operazioni dipartimentali. — Questa è un'altra prova fulgidissima che lo studio delle Banche è diventato importantissimo.

Penso che nelle Università si parlerà a lungo delle Banche non solamente nell'Economía politica, là dove si parla del credito e dei biglietti fiduciarj; ma che tale materia avrà uno sviluppo tecnico nella facoltà, la *Contabilità dello stato.*

Gli autori che trattarono una tale materia ex

professo e difusamente in confronto a quelli che parlarono di tutti gli altri fenomeni commerciali, e stabilimenti economici sono pochi. Adamo Smith il principe della scuola moderna economica, l'*Industriale* sviluppò discretamente la teoria specialmente delle Banche di *deposito*: Say ha alcune lezioni pregievoli nel suo corso completo di economia politica applicata; Chevalier l'ingegnere una volta San Simoniano ed ora ottimo economista, senza pregiudizj di setta o di scuola nelle sue lettere sull'America, ove fu a studiare lo stato industriale ed economico per ordine del governo francese, parla diffusamente delle Banche di circolazione, espone lucidamente le crisi e le lotte che han fatto tanto rumore nel mondo commerciale, lotte sostenute da Jackson, Van Buren, dal popolo americano da una parte, da Biddle il direttore della gran Banca degli Stati Uniti, da tutte le Banche e negozianti dall'altra. Law lo scozzese autore delle Banche di circolazione ha scritto un libro classico su tale materia: alcuni altri han parlato delle Banche; ma tali libri o sono insufficienti o sono scritti in lingue da non molti conosciute. Il nostro *Eco della Borsa* è il primo giornale commerciale che ben cono-

sca la questione delle Banche e da tre anni va tessendo una ragionata ed utile storia: a quell'ottimo estensore i nostri ringraziamenti.

L'influenza adunque potentissima che le Banche esercitano sul credito nazionale ed estero, le crisi bancarie, che un cattivo governo di esse, come già accennai, han prodotto nel mondo economico da Law nel cui tempo la ricchezza francese ha subìto una così forte rivoluzione, sino alle recenti di Brusselles, di Londra e dell'America, crisi che hanno sconvolto il sistema di proprietà, agitato il mondo dell'industria, cambiato faccia a molti paesi, creato gli Stati Uniti d'America così ricchi a quest'ora e febbrili pel desiderio di ingenti ricchezze, gettato nella miseria centinaia di famiglie doviziose, e sollevato nelle altezze degli agi migliaia di altre famiglie, che prima erano nella polvere, crisi che ebbero delle sanguinose conseguenze sino nella nostra Italia e fecero piangere tante persone, che fecero in poco tempo salire la seta dalle 16 lire alle 50, dalle 50 alle 24, crisi che sconvolgono la pace delle città manifatturiere e sollevano il formidabile spettro delle terribili associazioni degli operai col rifiuto di lavoro, e traggono così in una

comune rovina e artieri e negozianti e proprietarj; hanno dunque risvegliato nel Parlamento inglese (1) il caldo desiderio di assumere delle rigorose e precise informazioni sopra le Banche, e poco tempo fa provocarono ancora nelle camere di Parigi degli animati dibattimenti fra i migliori commercianti-deputati, filantropi-deputati, economisti-deputati, finanziarj-deputati e riuscirono ad accordare alla Banca di Francia la proroga del privilegio sino al 31 dicembre 1867. — Tutte queste considerazioni danno quasi ragione a quegli oratori francesi che volevano l'aggiornamento della questione della Banca sino all'annoventuro allo scopo di meglio conoscere l'argomento. — Si sarebbe dovuta aggiornare.

(1) Il ministero inglese ha proposto e la camera dei comuni approvò, di costituirsi in commissione parlamentaria d'indagine per raccogliere particolari notizie intorno agli effetti prodotti nella circolazione monetaria, mercè l'emissione dei biglietti pagabili a volontà, che venne fatta da varie banche del paese. Questa investigazione comprenderà tutte le banche non esclusa la Banca d'Inghilterra. La camera discuterà quindi l'opportunità di dichiarare se i biglietti di banca hanno un valore legale.

Già da qualche tempo anch'io mi son messo a fare degli studj in proposito, ho letto libri, giornali, sono entrato in corrispondenza con qualche negoziante, ed a quest'ora ho raccolto molto materiale, e dopo l'esito delle informazioni inglesi e lo scioglimento delle crisi attuali bancarie anglo-americani spero di poter ordinare un completo trattato teorico-pratico sopra le Banche.

Per ora, allo scopo di portare un po' di luce nella questione bancaria che ora si agita nel mondo commerciale mi limito a pubblicare parte di una lettera di un mio amico nato in Italia; ma dimorante in Francia sino da ragazzo, negoziante, galantuomo attivissimo ed insigne economista, che fa molti affari in banca ed è versato in tutto ciò che avvi di moderno nell'industria, nel commercio e nella chimica, col quale tengo già da varj anni una viva corrispondenza; a questa lettera terranno dietro alcune mie osservazioni.

TEORIE

SULLE PUBBLICHE BANCHE

Cause dei dissentimenti insorti negli Stati Uniti d'America fra il partito Cohig e quello dei Jacksonisti.

Le interrogazioni che mi facesti intorno alla teoria ed alla pratica delle pubbliche banche, ed ai dissentimenti insorti a tal proposito negli Stati Uniti d'America fra il partito Cohig e quello dei Jacksonisti, mi pongono in maggior imbarazzo. A soddisfare pienamente tali quesiti i limiti di una lettera sono troppo ristretti; cercherò nondimeno di esporti alla meglio quanto io senta su ciò, riserbando a tempi migliori più ampi e più completi sviluppi.

Per appropriare ai diversi usi le varie cose di cui abbisogna la vita sociale comoda e provveduta, convien fare ad essa subire una lunga serie di trasformazioni, ognuna delle quali abbisogna di un lavoro continuato per un certo tempo e può essere oggetto di una speciale industria. L'ap-

plicazione di forze distinte al più piccolo numero di queste trasformazioni, ossia la maggiore divisione e la maggior specialità dell'industria è anzi uno de' più sensibili segni del progresso industriale di una nazione. Cadauna di queste trasformazioni esige.

I. La disposizione per un dato tempo di una certa quantità di quegli oggetti da trasformarsi.

II. Il possesso degli agenti meccanici e degli arnesi necessarj al compimento del lavoro.

III. Una massa di prodotti diversi tale da potere supplire, per quel dato tempo alle necessità giornaliere delle persone occupate ad operare la voluta trasformazione, in altri termini un certo capitale destinato a pagare le mercedi.

Si presenta qui naturalmente una distinzione da fare fra quelle varie cose il cui possesso è necessario ad ottenere il lavoro voluto: gli agenti meccanici e gli arnesi rimangono fissi e sono mezzi costantemente applicati, salvo la loro progressiva deteriorazione, mentre le materie da trasformarsi, oggetti del lavoro, e quel capitale adoperato in mercedi sono rinovati in cadauna operazione. Quando questi varj oggetti, tanto la parte *fissa*, quanto la parte *mobile* e *circolante* del capitale voluto da un'industria, non possono essere raccolti e disposti se non dopo l'effettivo pagamento del loro importo, si comprende facilmente che tutta la serie delle industriali opera-

zioni non potrà procedere che con molta lentezza e sarà rigorosamente proporzionata all'ammasso dei prodotti accumulati dei capitali effettivamente posseduti da cadaun lavoratore. Un filatore di cotone non potrà rinnovare la sua provvista di materia greggia, se non quando avrà venduto al tintore il prodotto del suo lavoro, questi non potrà ricomperare una nuova quantità di cotone filato, che dopo aver venduto il filo tinto al tessitore ed esserne stato materialmente pagato, il tessitore ne farà altrettanto collo stampatore, e così via via discorrendo fino al finale consumatore della stoffa. Da un tale stato di cose risulta in ultima analisi che il greggio rimarrà lungo tempo nei magazzini del piantatore americano, che farà una nuova breve dimora in quelli del negoziante primo compratore della Nuova Orléans, di Charlestown e della Nuova York, che si riposerà lungamente nei magazzini del negoziante di Liverpool, di Londra e dello Havre, che stanzierà pure oltre il bisogno dal filatore, dal tintore, dal tessitore ec., dimore tutte costose, spesso cagione di alterazioni del genere senza che ne risulti la menoma utilità, e che non fanno altra cosa se non d'inciampare il lavoro, di diminuirne l'attività, e renderlo dipendente e irregolare.

I mezzi di credito hanno per effetto di diminuire cotali inconvenienti e di agevolare la trasmissione dei prodotti, accelerandone in tal mo-

do le trasformazioni. — Conviene d'altra parte por mente qual sia la classe più ampiamente provveduta di mezzi di lavoro, classe aliena generalmente parlando da ogni operazione d'industria e molto renitente a prendervi diretto od indiretto interesse. Le lettere ed i biglietti di cambio offrono un efficace soccorso per la circolazione dei capitali, date in pagamento dai varj compratori dei generi, esse circolano nei rispettivi scambj come rappresentazione dei generi cambiati; la loro utilità non è quindi ristretta, come credesi generalmente a facilitare i materiali pagamenti fra i varj paesi, le diverse piazze; essa si estende ad agevolare la trasmissione dei prodotti e ad accelerarne la trasformazione, e conviene nondimeno osservare che l'uso delle lettere e dei biglietti di cambio è più particolare ai *negozianti* che ai *fabbricatori*, veri trasformatori delle diverse sostanze, e che perciò i vantaggi ne rimangono più ristretti. Dall'altra parte se tutte le operazioni di credito rivestissero questa unica forma ne risulterebbe molta arbitrarietà nel riparto dei *mezzi di lavoro*: una facile negoziazione di cambiali sarebbe sempre incertissima cosa, perchè dipendente da molti arbitrj e riuscirebbe onerosa il più delle volte.

I pubblici stabilimenti di credito, detti *Banchi* o *Banche*, per quanto varj ne sieno gli ordinamenti facilitano tutti con maggiore energia

la rapida trasmissione dei generi, sia coll'operare sconti regolari di lettere di cambio, sia coll'aprire dei crediti ai negozianti, ai fabbricatori, agli agricoltori. L'intensità della loro azione viene molto accresciuta, quando non si ristringono ad operare coi capitali propri e con quelli presso ad essi messi in deposito; ma vi aggiungono il potente mezzo dell'ammissione delle loro promesse, *Banknotes*, cedole di banco, ossia biglietti a vista, al portatore e ricevuti come moneta in tutti gli scambi. Rilasciando tali *promesse* le Banche, quando sono investite dalla pubblica fidanza, conferiscono il potere di una qualunque parte del pubblico lavoro senz' altra determinazione che quella della quantità di cui potrà disporre il latore di questo quasi magico talismano. — Che i direttori di un pubblico banco abbiano fede nell'abilità e probità di Tizio e gli aprano un credito di 20 mila lire sterline (1), essi lo investono infatti del potere di disporre di tutti i prodotti del paese, spesse volte anco di quelli delle più lontane parti del globo per quella quantità che corrisponde all'ammontare di detta somma; mediante la consegna che gli fanno di un tale importo, in biglietti della loro Banca.

Meno è grande l' importo della più piccola divisione in questi Biglietti, più i Banchi che gli emettono agiscono con energia sulla pubblica circolazione. Si può infatti capire facilmente che gli

scambj di una Lira Sterlina essendo più numerosi che quelli di L. 20, potrassi emettere una maggior quantità di piccoli Biglietti che di quelli di maggior importo, le necessità della vita odierna rendendo più rare le occorrenze di andare all'uffizio del Banco ad iscambiarli, contro moneta effettiva, a natura che va decrescendo l'ammontare della divisione di questi Biglietti.

Le operazioni dei Banchi pubblici essendo fisse e regolari, la liquidazione delle massime parti degli affari facendosi per essi, hanno maggiori mezzi di quanti ne possano possedere i particolari i meglio avvisati, per giudicare della natura e della solidità delle operazioni dei loro Clienti, quindi evvi minor arbitrarietà nel riparto dei loro crediti, ed il loro andamento è più equo e più ragionato. La massa più ragguardevole delle loro operazioni, la pubblica fiducia che debbono sperarsi di conservare, li distolgono dal mettere nelle transazioni quel feroce accanimento, col quale il più delle volte procedono i singoli capitalisti, per cui ogni operazione viene considerata isolatamente; d'altra parte l'emissione dei Biglietti procurando ai Banchi la gratuita disposizione di enormi capitali, li possono ripartire all'Industria ed al Commercio con maggiore larghezza ed a condizioni molto più miti. I pubblici Banchi quando sono retti con liberalità e con prudenza accelerano in modo mirabile la circolazione

dei mezzi di lavoro, agevolano la trasmissione dei prodotti a quelle mani che le debbono fruttuosamente trasformare, e diminuiscono od annullano il tempo per cui dimorano inutilmente sepolti nei magazzini dei diffidenti. Vengono in tal modo ad essere accresciuti i prodotti del pubblico lavoro, ogni prodotto ottenuto diviene immediatamente causa determinante di una novella produzione, ed in tal modo progrediscono molto sensibilmente le ricchezze ed i comodi con sommo vantaggio dell'immensa maggioria delle popolazioni.

Si potrebbe dunque paragonare l'azione dei centri di credito a quella dei canali d' irrigazione per i quali quelle masse d' acqua che a nulla giovavano confinate nei laghi e nei fiumi dove le collocavano le naturali pendenze dei terreni, vengono a percorrere nuove contrade ed a spargere per un lungo spazio la loro fertilizzante influenza.

Sono molto variati nell' applicazione, gli ordini o la condotta dei pubblici Banchi, e ben pochi sono stabiliti e governati in modo da produrre la totalità della loro azione. Quasi sempre le loro operazioni consistono principalmente nello sconto di lettere e Biglietti di cambio, ed una tal forma rende gl'industriosi dipendenti dal giratario o dal traente della cambiale, e li obbliga in ultima analisi a procurarsi uno o due mal-

levadori, di cui loro è mestieri pagare l'intervento con una parte del proprio lavoro.

Il Banco d'Inghilterra, quello di Francia, di Amsterdam, di Vienna e moltissimi altri procedono col mezzo di sconti. Alcuni di questi stabilimenti troppo grettamente amministrati non aumentano in modo sensibile la circolazione, non essendo l'ammontar totale dell'emissione dei loro biglietti superiore a quello dell'effettivo metallico esistente in cassa. Non altrimenti procede il Banco di Francia, i cui biglietti non hanno (2), quasi mai ecceduto l'importo della riserva metallica; ha potuto nondimeno fare dei grandi guadagni, perchè tutti i saldi di cassa delle case di Banco e di commercio di Parigi, come pure quelli dei pubblici stabilimenti, vengono a concentrarsi nella cassa della Banca di Francia, lo che lo fa costante depositaria di una somma di 100, o di 150 milioni di franchi di cui non paga interesse — Molto più larghe sono le operazioni del Banco d'Inghilterra (3) i cui biglietti circolano in tutte le parti del mondo; quando l'importo dei biglietti dei depositi di cui è debitore ascende dai 30 milioni di sterlini, essa ha raramente in effettivo più di 5 o di 6 milioni come avvenne in quest'anno, il suo effettivo discese sino ai 3 milioni (4).

Le Banche (5) degli Stati Uniti sono state dirette in uno spirito affatto opposto a quello di

cui sopra io mossi lagnanza; le loro operazioni mal calcolate (6) sono state fatte con troppa larghezza ed applicate ad oggetti da cui la più volgare prudenza si sarebbe scostata. Esse si sono interessate direttamente in operazioni molto rischiose; e si sono così allontanate dallo scopo cui non dovrebbero mai perdere di mira tali stabilimenti, il quale è di far giungere i capitali ai varj centri di produzione senza mai partecipare in modo diretto ai rischi delle speciali operazioni d'industria. Prendendo a deposito delle azioni di pubblici lavori, sottoscrivendone pure per proprio conto, facendo speculazioni di terreni, endiche di merci ecc. si sono trovati (7) spesse volte ingolfati in investimenti di difficile ed impossibile liquidazione, e quindi nacquero le frequenti perturbazioni che hanno compromesso il credito americano. Non puossi negare nondimeno, che l'azione anco sregolata delle Banche americane abbia potentemente promossa in quei paesi l'industriosa attività; in mercè di essa si sono fatti giganteschi lavori che sarebbero stati altrimenti ineseguibili, e la proprietà delle popolazioni degli Stati Uniti ha seguito un corso progressivo, che non ha pari negli annali delle nazioni.

In quanto alla guerra promossa a quegli stabilimenti dal generale Jackson e continuata da Van Buren, essa procede da un principio di politica e non di finanza. Negli Stati Uniti d'Ame-

rica si spandono senza contrasto i flutti di una onnipotente democrazia, i quali si scagliano furiosi ad atterrare le vette che s'innalzano sopra il livello generale. M.r Biddle, direttore della gran Banca (7) degli Stati Uniti, apparve vestito di una potenza colossale, non dipendente dalla legge delle maggiorie, che regge ogni cosa dispoticamente al di là dell'Atlantico; egli fu rappresentato come un nuovo Gregorio VII, le cui terribili scomuniche potevano portare l'effettiva privazione del fuoco e dell'acqua, con un'efficacia di gran lunga maggiore di quella che potevano possedere i più temuti romani pontefici del Medio Evo. — Gli attacchi dei Jacksonisti movevano una molla molto potente: l'avversione degli Americani per ogni potere che da essi non emana in modo immediato. L'irregolarità delle operazioni di molte Banche particolari, le rovine che ne risultarono davano un corpo ed un'apparenza di opportunità agli atti ostili commessi contro il Banco degli Stati Uniti (8). Come lo dice assennatamente il Chevalier (9), quel Banco si era sempre meritata la pubblica stima e fiducia; esso fu sempre condotto con prudenza ed abilità, ed il gran credito di cui godeva per tutta la confederazione, i molti suoi capitali gli avevano conferito (10) un'effettiva e salutifera supremazia su tutte le Banche provinciali. Ma questa medesima supremazia, quest'azione veramente governativa suscitava gli o-

dii e le diffidenze politiche. Inclinerebbe il Chevalier perchè venisse colà fondata una Banca nazionale (10) diretta da pubblici funzionarj ed operante con capitali dello stato; ma i cittadini americani acconsentiranno difficilmente ad accordare un potere intenso ai loro mandatarj, tanto meno che la speciale e positiva abilità richiesta in certi officj, non è punto compatibile colla mobilità estrema delle altre parti dell'edificio politico dell'America. Un tale Banco sarebbe poi, per le maggiorie che colà governano tanto dispoticamente, uno stromento d'intollerabile oppressione contro le minorie. Il maggior difetto dello stato sociale e politico degli Stati Uniti d'America è già la mancanza quasi assoluta di effettive garanzie per le minorie, più che in nessun altra parte, colà la forza fa il supremo diritto; tutti gli altri diritti quando ledono le passioni e gl'interessi della maggioria in cui risiede la forza effettiva, possono sì essere scritti e stipulati (11), ma non giungono mai ad un effetto pratico. — Per questa ragione non credo che possa essere colà instituita una Banca nazionale; credo poi molto meno che possano riuscire gli Jacksonisti a distruggere stabilimenti tanto utili quanto lo sono le pubbliche Banche, ed a sostituire all'attuale sistema di circolazione di Banknotes la circolazione metallica ad unico agente degli scambi, cosa che sarebbe un atto retrogrado e veramente barbaro. I disastri

passati ammaestreranno i direttori e gli azionisti delle Banche americane, e gli indurranno a restringere le loro operazioni in quei limiti, da cui non è possibile scostarsi senz'incontrar gravissimi pericoli.

Gli Americani hanno senno; finora hanno superato facilmente molte gravi fortune, nè si può credere, che saranno da essi lasciati perire stabilimenti tanto utili, che formano un'indispensabile condizione di una buona economia industriale, sia per volerla di soverchio inciampare con misure legislative, sia per l'uso indiscreto e rovinoso che ne farebbero gl'interessi privati.

In ultima analisi, le operazioni in cui si spiega principalmente l'attività americana sono molto vantaggiose ed accrescono sempre la ricchezza ed il ben essere di quelle popolazioni. Colà come altrove e più che altrove il complesso degli affari è proficuo; i prodotti dei capitali vi si vanno accumulando; ma le nuove imprese, sia d'industria, sia d'agricoltura avevano preso negli ultimi anni un incremento troppo rapido, e non proporzionato alla quantità disponibile dei capitali accumulati. La facilità eccessiva di una mal regolata circolazione aveva eccitata di soverchio l'attività degli spiriti, una reazione diveniva inevitabile e questa congiungendosi alle difficoltà enormi suscitate dalla questione politica mossa dai Jacksonisti fece nascere quella lunga serie di

crisi che si sono tanto rinovate in questi ultimi tempi. Operazioni di commercio estero colossali e mal calcolate, incette enormi fatte a credito in Europa da Americani nulla tenenti, aggiunsero una nuova complicazione alle interne difficoltà col rendere gli americani debitori dei capitalisti europei, i quali passarono da un'eccessiva fiducia ad un'eccessiva diffidenza. —

Qui il mio amico viene a dirmi delle cose che non riguardano direttamente le banche, poi prosegue in questo modo — Da che ho lasciato Parigi non ebbi più campo di seguire attentamente i procedimenti della Banca Pensilvana, ed ora non sono più al fatto di tutte le circostanze che l'obbligarono a ricorrere mesi sono al credito estero. — Seppi che quella Banca aveva fatto endica di una quantità enorme di cotone, operazione che sembra essere stata superiore a' suoi mezzi, e che è sempre estranea alle vere attribuzioni di uno stabilimento di credito. Perciò il di lei agente dovette (12) farsi fare anticipazioni sulla Banca d'Inghilterra, ciò che indusse il Van Buren a muovere aspra lagnanza nell'ultimo suo messaggio per la dipendenza in cui il primo stabilimento di credito dell'America si è collocato verso l'Inghilterra. — Era a parer mio molto ragionevole il lagnarsi della causa particolare, che mise in grave imbarazzo il Banco di Pensilvania ed obbligò ad accettare il soccorso

degli esteri; ma è un'idea barbara e retrograda quella di voler la circolazione di un paese indipendente dalla circolazione generale dei paesi coi quali si fanno reciprochi scambj. Tutte le cagioni che possono influire in un modo qualunque sopra un punto dei paesi fra i quali esistono siffatte relazioni, agiscono in modo diverso su tutti i punti della periferia, e la pretensione di far rimanere indipendente da tali influssi una nazione incivilita, la quale è intimamente collegata cogli interessi di tutti i paesi, è una pazza ed impossibile cosa. Ciò è una prova novella ad avvalorare il mio convincimento che i governi democratici sono gli ultimi a spogliarsi dai pregiudizj antisociali.

Fra le Banche le cui operazioni hanno avuto un maggior grado di abilità, debbonsi mettere in primo luogo le Banche di Scozia. Queste aprono direttamente dei crediti agli stessi coltivatori (*farmers*), mediante conti a scala, i cui saldi debitori portano interesse al 4 0/0 o al 5, mentre ai saldi creditori non viene abbonato che il 3, o 4 0/0. Colla semplice ispezione dei varj conti, queste Banche vengono ad invigilare in modo molto più preciso sulla condotta dei loro debitori, e sull'andamento degli affari di essi. Essendo quei coltivatori usi ad operare i loro versamenti nelle casse delle Banche nei giorni di mercato, il confronto dei pagamenti fatti dai varj

clienti basta a far giudicare delle abitudini di ordine e di puntualità di ciasceduno di essi. — Da siffatte operazioni risulta che le Banknotes circolano per le campagne come mezzo principale degli scambj, lo che ha potuto diffonderne grandemente l'utilità. Le Banche Scozzesi hanno in tal modo dato in abbondanza all' agricoltura i capitali che tanto ad essa difettano in altri paesi (13), e mercè di essi l'agricoltura e l'industria ha fatto da 40 anni tali progressi in Iscozia, che non avvi in Europa un paese in cui la ricchezza ed i comodi sieno più ugualmente ripartiti.

Per riassumere quanto si è detto qui sopra, quelle Banche saranno meglio ordinate quando in modo più fisso e più diretto distribuiranno i capitali alle rispettive industrie col maggior risparmio di estranee intervenzioni, e facendo il più esteso richiamo dei capitali che giacciono infruttiferi. Le loro operazioni debbono tendere a diminuire la quantità di effettivo metallico (14) adoperato come agente di circolazione, sostituendo ad essi i loro biglietti, e questa sostituzione aumenta difatti la ricchezza del paese del totale suo ammontare, avendo essa per effetto di convertire in instrumenti di produttivo lavoro quelle masse di metalli preziosi, i quali circolavano come moneta negli scambj, ed a cui si è supplito con maggior comodo coi Biglietti a vista dei banchieri.

Le Banche non possono senza grave pericolo interessarsi direttamente nelle industrie e nelle commerciali speculazioni; essi debbono distribuire i mezzi di lavoro, lasciandone la trasformazione al rischio ed a carico dei loro clienti. Richiamando alla tua memoria quanto ho detto intorno alla divisione fondamentale da stabilirsi nei capitali adoperati in ogni industria fra la parte *fissa* e quella *mobile* e *circolante*; e cosa imprudente il non limitare la somministrazione dei capitali di credito alla sola parte *circolante* ed anzi non alla totalità di essa. Le macchine e gli arnesi adoperati in cadauna industria debbono almeno venir supplite per intiero dal fabbricatore o dai di lui accomandatarj; in tal modo viene costituito un fondo di garanzia per quella parte di capitale per cui è di mestieri ricorrere al credito. — È mia credenza che le operazioni di puro commercio vanno a gara perdendo di loro importanza per la facilità e la sicurezza sempre maggiore delle comunicazioni e per la più estesa cognizione che si acquista dei prodotti e dei consumi dei varj paesi. I progressi dell'economia industriale hanno per effetto di far sparire graduatamente gli inutili intermedj, e quando si pone mente alla parte enorme dei prodotti generali che viene assorbita da agenti, i quali non concorrono direttamente alla produzione (15) si deve desiderare che l'intervento dei così detti nego-

zianti vada ognor decrescendo. L'imperfezione dei mezzi di credito è la causa che produce il fonte più largo dei profitti di questa classe d'intermediarj, e quando gli industriosi non ponno per difetto di capitali mettere direttamente i prodotti alla portata del consumatore, è ad essi forza il soggiacere alla dura legge del negoziante, il quale vien talora a comperare i prodotti a basso prezzo, per rivenderli caramente ai consumatori, alterandone troppe volte la qualità. — Le pazze speculazioni a cui una sciocca e sragionata avidità spinge cotal classe, quelle compre ad alti prezzi, in un momento, di certi generi, quelle vendite disastrose operate nei momenti di reazione, sono le principali cause di quelle crisi che conturbano ed inciampano la circolazione, e fanno sospendere i lavori delle industrie con immenso danno della numerosissima classe dei lavoratori.

Una questione di grave momento in rapporto alle pubbliche Banche, si è la quota della riserva metallica di cui abbisognano. La necessità di una tale riserva non è stata finora considerata se non che come mezzo di poter far fronte alle imprevedute dimande di rimborso dei biglietti che possono presentarsi nei momenti di crisi, di *panique*. Io penso che questa necessità dipenda da una causa più generale e più intimamente collegata colle operazioni odierne degli stabilimenti di credito; secondo me questa necessità è *costitutiva* e

non *accidentale*. È mia sentenza che l'esistenza di una certa quantità di monete effettive o di preziosi metalli in verghe, nella cassa di una Banca deve servire di misura *regolatrice* (16) alle di lui emissioni di biglietti onde poter diminuire o ristringere l'intensità della di lui azione. La dilucidazione di questo mio sentimento ha d'uopo di alcuni sviluppi.

Una Banca costituita con un capitale mediocre potrà estendere molto le sue operazioni di sconto e di credito, quando gli affari sopra i quali essa spanderà i suoi capitali saranno sicuri e proficui, mentre un altro stabilimento più potente di proprj capitali che prestasse il suo concorso ad industrie od operazioni rischiose o cattive si vedrà presto costretto a restringere le emissioni dei biglietti ed a limitare la propria azione. L'azione di una Banca non viene dunque assolutamente limitata dall'importanza del di lui capitale; è propria natura di tali istituzioni di richiamare a sè in gran copia i capitali infruttuosi per ispanderli fruttuosamente, ed il concorso più o meno abbondante di tali capitali dipende particolarmente dalla natura degli investimenti a cui vengono destinati. L'esistenza di una certa proporzione fra l'ammontare dei biglietti e di tutte le passività di una Banca, e quella della sua riserva metallica mi pare un sicuro indizio con cui si può giudicare se le emissioni di questi biglietti

eccedono o no i limiti fra i quali è prudenza il tenersi ristretti, in altri termini se le operazioni d'industria o di commercio promosse dalle Banche eccedono o no le forze produttive o l'ammontare dei capitali accumulati e disponibili di un paese. — Mi sembra infatti che il risultamento di ogni operazione di credito eccessiva (ossia applicata ad affari non proficui o passivi) è di diminuire materialmente la proporzione summentovata tra la passività e la riserva metallica.

Chiunque ha osservato per un tempo assai lungo gli andamenti commerciali delle principali piazze, non può non aver fermata la sua attenzione sulle epoche delle così dette febbri di speculazione a cui vanno periodicamente sottoposte. Sono desse vere contagiose pestilenze che si trasmettono da paese in paese con rapidità e non producono minori mali di quelle pestilenze che invadono il fisico organismo. Uno dei principali sintomi di cotali morbi si è l'aumento rapidissimo di tutte le materie greggie i cui prezzi venali molto s'innalzano senza nessuna ragione che possa giustificare le pazze incette che vengono fatte. In Inghilterra nel 1824 i cotoni, le lane, i metalli, tutti i generi lavorabili avevano subito un enorme aumento; in pochi mesi si erano costituite molte grosse intraprese per l'attivazione di miniere nell'America meridionale, i capitalisti si precipitavano sulle azioni di queste società e

sui certificati dei pubblici debiti dei nuovi Stati Americani non ancora costituiti e di cui erano pienamente ignorate le risorse, gli aggravj e la politica sociale situazione. Il ribasso dei cambj, conseguenza infallibile di tali operazioni, venne a produrre una continua esportazione di oro dall'Inghilterra, ne seguì una progressiva riduzione della riserva metallica del Banco d'Inghilterra, il quale si vide perciò obbligato a ristringere le sue operazioni, a ricusare lo sconto delle cambiali firmate dalle migliori Ditte, e di sospendere i suoi crediti. Ne seguì una reazione tremenda, molte Banche provinciali fallirono e furono innumerevoli i fallimenti dei banchieri, dei negozianti e dei fabbricatori, avvenimenti che sconvolsero l'edificio industriale dell'Inghilterra ed influirono sugli affari di tutti i paesi inciviliti (17).

Nel 1836 si riprodussero i medesimi fenomeni: i cotoni, le sete, le lane, i metalli avevano provato un aumento enorme; i cambj ribassarono, l'esportazione dell'oro ne seguì, e la riserva metallica del Banco d'Inghilterra provò la solita ed inevitabile diminuzione. Ne sarebbero seguiti immensi disastri senza i salutari effetti di una clausula molto importante, sapientemente introdotta nel Bill di rinnovamento della *Carta*, ossia privilegio della Banca d'Inghilterra, bill portato dal ministero *cohig*, voglio parlare della perfetta assimilazione che vi fu fatta tra le *Banknotes* del

Banco d'Inghilterra e la moneta metallica effettiva in tutti i pagamenti pubblici e privati, disposizione per cui tutte le Banche provinciali poterono sostituire una riserva di biglietti del Banco d'Inghilterra ad una riserva di metallico, ciò che concentrò nelle casse della detta Banca d'Inghilterra dell'effettivo metallico del paese, il quale era prima di tale ordinamento sparso nelle casse delle Banche provinciali, e diminuì il quantitativo metallico di cui abbisognava la circolazione in In ghilterra.

Si può affermare con certezza che un rapido aumento delle materie greggie è un segno precursore di una crisi commerciale. Analizziamo l'effetto di un tale aumento sul sistema generale di circolazione. — Supponiamo che i fabbricatori di un paese ricorrano al credito, nell'ordinario andamento delle cose, per 100 milioni di lire, ad effetto di pagare i tre quarti delle materie greggie da essi adoperate. Un aumento del 50 0/0 su quelle materie farà ascendere a 150 milioni l'ammontare delle loro disposizioni sui Banchi pubblici o privati, e quindi aumenterà di 50 milioni l'emissione dei biglietti di credito, senza poter produrre un aumento proporzionale sulla riserva metallica dei Banchi, perchè un tale accrescimento nel prezzo delle materie greggie può reagire immediatamente su tutti gli scambj. — Ed al contrario molte materie greggie essendo provvedute

all'estero o da persone al pari aliene alle operazioni di credito, ne segue per le incette fatte all'estero un aumento delle cambiali a carico del paese compratore, quindi un ribasso del cambio, un'infallibile esportazione di metalli preziosi, e quindi una nuova causa di alterazione nella proporzione esistente fra le emissioni delle Banche e la loro riserva metallica. Simili avvenimenti conturbano dunque in doppio senso la summentovata proporzione, in primo luogo coll'aumentare in modo quasi istantaneo le emissioni di biglietti, in secondo col diminuire direttamente la riserva metallica.

Ogni qualvolta si scorge un alteramento in detta proporzione egli è un certo indizio dell'imprudente andamento degli affari, andamento a cui è dovere pei Direttori di uno stabilimento di pubblico credito di fare resistenza.

Non è possibile il determinare in modo generale la quota di tale proporzione, dipendendo essa in gran parte da circostanze variabili e dalle diverse abitudini dei paesi. In Francia, in cui vive ancora la memoria delle rovine portate dai biglietti di assegno repubblicano, la proporzione dev'essere molto più forte (18) che in Inghilterra ed in Iscozia, paesi in cui le abitudini di credito hanno penetrato per tutte le classi della popolazione.

Ecco come conchiude « risulterebbe da quan-

to procede che i Banchi rendono più abbondante più regolare, più ragionata la circolazione dei capitali, che contribuiscono ad accrescere la massa della produzione, fanno sparire molte inutili interruzioni ed aumentano quindi la retribuzione del lavoro, che risparmiano in gran parte dell'effettivo metallico adoperato improduttivamente nella circolazione ed aumentano l'indipendenza e la dignità dei lavoratori col sottrarli alla servitù dei detentori oziosi dei capitali. »

OSSERVAZIONI

1.

Come guadagnano le Banche che s'incaricano delle riscossioni e dei pagamenti dei negozianti.

Supponiamo che 100 negozianti, ciascuno sì quali l'un per l'altro tengono in riserva 10,000 franchi; hanno per conseguenza un capital morto di un milione. Ora se essi incaricano la Banca delle loro esazioni e de'loro pagamenti, il milione resta in mano della Banca, e siccome i bisogni di questi suoi clienti non sorgono tutti insieme, ne viene che non è obbligata a tener sempre disponibile tutta la somma. L'esperienza ha dimostrato che di un milione, lasciatole in deposito, non è mai esposta a pagamenti imprevisti che superino

i 200 mila franchi. Sopra un milione ella può quindi impiegare produttivamente 800 mila franchi. Era questa una somma che avrebbe oziosamente languito nelle casse de' negozianti, la di cui massima porzione addivien disponibile quando passa in quella della Banca. I negozianti non pagano alcun che per i trasporti relativi. — Ecco dunque tre vantaggi risultanti da tali operazioni. Il maggiore è della società per l'accrescimento del suo capital produttivo; il 2.° è del negoziante a cui sono risparmiati, lavori, rischj e spese; il 3.° della società degli azionisti della Banca, per la maggior circolazione e quindi pe' maggiori interessi guadagnati.

La Banca di Francia nel 1839 aveva aperti 20000 conti correnti. — Nel 1834 ha incassato per conto clienti 909 milioni di franchi. — La Banca d'Inghilterra tien pochi conti coi particolari (1).

Le Banche d'Inghilterra e di Francia prendono, l' una i biglietti dello *Scacchiere*, l'altra i *Boni* del *Tesoro* che godono d'un modico inte-

(1) Il numero de' conti correnti ammesso dalla Banca degli Stati Uniti di America è indefinito. Colà tutti i cittadini hanno un conto corrente colla Banca, per cui non tengono in casa che il danaro necessario per l'andamento della famiglia. — Quando avvi un pagamento da fare, si emette un mandato sulla Banca pagabile a vista.

resse. In tempo di guerra queste due Banche hanno fatto delle anticipazioni al di là di quanto sembrava possibile. La Banca d'Inghilterra s'è trovata creditrice dello Stato di 880 milioni alla fine della guerra, 31 agosto 1814. È vero che bisognerebbe dedurre da quel debito i fondi dello Stato depositati alla Banca che qualche volta si sono elevati sino a 300 milioni. Nel 1831 le anticipazioni lorde della Banca d' Inghilterra fatte al governo non sommavan a più di 170 milioni. — Siccome la Banca dell'Inghilterra ha nelle provincie una gran quantità di corrispondenti, essa ha sempre continuato ad essere la gran cassiera dello Stato. — Nella cassa della Banca i contabili versano tutti i loro fondi, motivo per cui può fare de' grandi guadagni senza il bisogno di operare molti affari commerciali.

La Banca di Francia ha aperto al *Tesoro* un credito di 100 milioni in conto corrente. Dopo la rivoluzione di Luglio, questo conto portava il 4 0/0 d'interesse ed il Tesoro ne ha largamente usato ne' momenti di crisi: i prestiti fatti al Tesoro dalla Banca sono stati di 292 milioni nel 1831, di 256 nel 1832. Nel 1823 erano stati di 357 e nel 1813 di 543. — Dopo lo stabilimento dell'ordine, l'accumulamento dei depositi delle *Casse di Risparmio* e l'accumulamento delle *riserve* dell'ammortizzazione hanno talmente ridotti i bisogni del Tesoro, che, per quanto la Banca ab-

bia per esso abbassato l'interesse al 3 0/0, ha in deposito presso di essa una somma considerevole che ha dovuto toccare i 40 milioni alla fine d'agosto 1836 e che allo Stato nulla produce, perchè l'interesse non è reciproco. — Per questo la Banca francese ha dovuto ampliare le sue operazioni commerciali, ed ha sempre delle buone riserve.

La Banca degli Stati Uniti d'America prima del terribile *veto* del general Jackson (1834) che toglieva alla Banca i fondi dello Stato e si opponeva all'atto col quale le due camere del Congresso avevano rinovato la Carta della Banca che spirava entro tre anni era incaricata di tutti i movimenti dei fondi pertinenti allo Stato, per ciò che risguardava specialmente il servigio del debito e delle pensioni. Le era proibito d'imprestare al Governo Federale più di 500,000 dollari, e più di 50,000 ai governi degli Stati particolari. Sotto questo rapporto questa Banca differisce dalle Banche di Francia e d'Inghilterra che fanno ed hanno fatto delle enormi anticipazioni allo Stato. — Questa è la principale destinazione della Banca di Londra, la quale una volta ha imprestato tutto il suo capitale allo Stato a 3 0/0. Altre Banche americane dopo il 1834 ebbero i pubblici depositi ed ora che dev'essere colà attivato il sistema finanziario francese nessuna Banca toccherà un quattrino pertinente allo Stato e nemmeno i biglietti

al presentatore saranno accettati dalle pubbliche casse.

Il Belgio possiede un sistema finanziario rimarchevole. Nel 1822 Gulielmo aveva creata una Società generale che emise biglietti di 25 a 1000 fiorini che fa dei prestiti e degli sconti, e la di cui carta ha corso in tutto il regno, mediante delle agenzie nelle principali città. Tale società rimpiazza i ricevitori generali e particolari del regno con una provvigione del 4 0/0 — nel 1832 non era che del 1/8 per 0/0. Fa pure le funzioni di cassa generale di risparmio.

I Direttori di tale Società hanno creato la Società del Commercio nel 1835 che emette pure della carta ed impresta all'industria sopra pegni in mercanzie ed esporta a suo conto manifatture belge.

Un'altra società affigiata della Generale *Banque Fonciere* è stata creata nel 1835 per far l'ufficio di Cassa ipotecaria.

Nel 1835 per bilanciare l'influenza della Società Generale, il governo Belgio ha favoreggiato la creazione della Banca del Belgio, le di cui attribuzioni sono estese, per cui può disporre di capitali considerevoli. —Non è molto tempo una società simile alla Società di Commercio, la *Società Nazionale* è stata creata a Brusselles.

Ma due banche nello stesso luogo terminano a distruggersi a vicenda; dice Thiers: — Avete

veduto nel Belgio due banche nel medesimo luogo, si sono distrutte, cioè la più forte è rimasta sola; ma con delle immense perdite. In America le Banche rivali nella medesima località si sono fatta una guerra accanita. La medesima cosa avvenne nell' Inghilterra. — Ecco la causa della crisi bancaria avvenuta nel Belgio. —

Capitali delle Società Bancarie del Belgio e delle Banche indipendenti della Francia.

Società Generale	Fiorini 30,000,000
Società del Commercio	» 10,000,000
Banca Fonciere	» 25,000,000
Banca del Belgio	» 20,000,000
Società del Commercio	» 13,000,000
Rouen	Franchi 2,000,000
Bordeaux	» 3,150,000
Nantes	» 900,000
Lyon	» 2,000,000
Marseille	» 4,000,000
Lille	» 2,000,000
Totale franchi	14,050,000

Non tutte le Banche fanno operazioni di solo prestito. — La Banca di Pietroburgo, quella che si sta istituendo a Nassau, hanno per unico sco-

po il prestito sopra pegni o assicurazioni ipotecarie (1).

La Banca di Vienna al 31 dicembre 1838 presentava nelle operazioni di prestito, come risulta dal Bilancio, fiorini 13,682,921. e 8 carant. consistenti in pegni, sui quali vennero anticipati fiorini 7,534,500 valuta di Banca. — Nell'anno 1839 tali operazioni crebbero — fiorini 45,555,650, 27 caran. in pegni sui quali si sovvennero fior. 25,648,600 per cui all'ultimo Dec. 1839 restavano f. 19,792,4o1 e 9 caran. in pegni giacenti, coll'anticipazione di fiorini 11,439,000.

Nelle operazioni di deposito si mantenne nella somma di fiorini 74,404,407 in valori diversi. —

Quelle di Scozia imprestano sul credito e non sono mai perdenti pel saggio modo di amministrazione e per le sagge abitudini di economia introdotte fra gli Scozzesi, a cagione di tali operazioni. — Non saprei però affermare se ciò che in Iscozia è buono ed utile lo sarebbe egualmente in altri paesi di diverse abitudini, di diversa fede nel credito, di diverse inclinazioni industriose — Tutti gl'imprestiti fatti dalle Banche godono il vantaggio dell'interesse.

(1) La Banca di mutuo di Nassau deve imprestare al 4 0/0.

2.

La Banca di Francia nel 1830 aveva una fortissima riserva, per cui ha potuto senza alcuno sforzo fare al Tesoro varj importantissimi prestiti cioè 30 milioni, poi altri 50, poi 80 e fino 150 milioni. — Thiers dice che la Banca salva il paese nelle critiche circostanze.

3.

Sconti delle Banche principali.

Banca di Vienna. — Al 31 dicembre 1838 le operazioni di sconto presentavano già 10,017 effetti cambiarj del valore di fiorini 61,059,962. 55 valuta di Banca. Nel corso del 1839 questi aumentavano al n.° 73,136 effetti, con un valore di fiorini 304,508,802. 29, la qual somma finora non erasi ottenuta. Secondo gli effettuati incassi rimangono ancora pendenti pel 30 dicembre 1839 n.° 11,068 effetti pel valore di 63,698,236 fiorini.

La *Banca Francese* nel 1838 ha scontato 804 milioni di franchi.

La *Banca d' Inghilterra* per le sue importanti operazioni che fa collo Stato fa pochi sconti.

4.

La Banca d' Inghilterra, per la sua posizione in cui si trova in faccia alla Nazionale Pensilvana,

ha sempre dovuto soccorrerla con dell'effettivo metallico in tutte le sue crisi.

5.

Verso il 1.° gennajo 1835 il numero e la situazione delle Banche Americane, come da' rapporti ufficiali erano come segue:

Si eccettui la Banca Nazionale e le sue succursali dallo Stato A.

Stato A.

Numero delle Banche 557.

Succursali n.° 121.

Capitale . . , . .	Dollari	196,250,337
Portafoglio	»	313,222,798
Biglietti in circolazione . .	»	86,352,698
Numerario	»	28,229,256

Stato B.

Banca nazionale degli Stati Uniti.

Numero delle succursali n.° 25.

Capitale	Dollari	35,000,000
Portafoglio	»	51,941,036
Biglietti in circolazione . .	»	17,339,797
Numerario	»	15,708,369

Riducendo in franchi e complessivamente si fa il seguente risultato:

Totale capitale . .		Franchi	1,233,335,000
»	Portafoglio . . .	»	1,947,532,000
»	Biglietti in circolaz.	»	553,026,000
»	Numerario	»	234,334,000

6.

Banco-Sete di Milano.

Tali parole direbbero male del lodatissimo progetto iniziato dallo stimabile Pasquale De-Carli di Milano e proseguito con coraggio dal morto De Wels attivissimo, che per molt'anni diede all'Italia coll'organo dell'*Ape delle scienze utili* delle ottime lezioni di *Economia politica applicata.* Ho desiderio di riportare sul campo della battaglia la questione del *Banco Sete* la di cui istituzione, quando fosse armonizzata co' privilegi esistenti, colle attuali condizioni industriali ed agricole dell'Italia e specialmente della Lombardia, sarebbe di un vantaggio grandissimo alla ricchezza nostra.

Avrà ben detto quell'economista francese che le *Banques qui prêtent sur actions, sur marchandises s'ecroulent en peu de tems?* —

7.

Istituzione della Banca Nazionale degli Stati Uniti.

La guerra fatta cogli Inglesi nel 1811, la cattiva amministrazione di tutte le Banche ne aveva trascinate un gran numero al fallimento ed alla sospensione de' loro pagamenti. — Non c'era più oro, non correvano che biglietti di Banca ed anco obbligazioni di semplici privati di nessun credito — era una spaventole confusione, una Babele, ove tutte le transazioni commerciali erano impraticabili — si credette dunque necessario di ristabilire l'ordine nel seno di questo caos, abbisognava una potenza regolatrice capace di comandare la fidanza, forte di fondi per riprendere i pagamenti in metallica specie e la di cui potenza valesse a richiamare ad ogni istante le Banche locali a' loro bisogni — si doveva sradicare e non transigere. — Nel 1816 dunque la gran Banca nazionale degli Stati Uniti fu dunque autorizzata dal Congresso per 20 anni con un capitale di 35 milioni di dollari (187 m. franchi) si mise essa in operazioni nel 1.° gennajo 1817. — La sua residenza principale era fissata a Filadelfia: ella doveva avere 26 succursali sparse in tutto il territorio federato nel quale per diritto dovevano aver corso i suoi biglietti. La Banca era dichiarata depositaria dei fondi del Governo, pel qual pri-

vilegio ha pagato un milione e mezzo di dollari.— I depositi governativi erano a termine medio 10 milioni di dollari. — Altre crisi — forse la guerra intrattenuta dal generale Jackson e proseguita con ostinato coraggio dal *petit magicien*, il Tayllerand dell'America Van Buren. Nel 1834 Jackson pose il suo *veto* al prolungamento di tre anni del privilegio di detta Banca accordato dalle due Camere (nota 1) e le tolse il denaro dello Stato, affidandolo ad altre Banche — si gridò; ma inutilmente e le crisi si succedettero l'una dopo l'altra — vennero le sospensioni dei pagamenti, i fallimenti, i contracolpi in Europa finchè si giunse all'attuale liquidazione.

8.

Denominazioni peggiorative della Banca degli Stati Uniti.

Il partito Jacksónista antibancario qualifica la Gran Banca dei nomi di *Mammoth — Bank*, di *repaire d'intrigues et de corruption*, di *vitello d'oro*, di *mostro* che minaccia le libertà del paese. Si dice che il denaro del popolo va tutto a colare nel gozzo di Biddle, il Direttore della Banca.

9.

La Banca degli Stati Uniti col diritto di po-

ter rifiutare la carta delle altre Banche ha esercitato un contratto, che ha operato per qualche tempo e finchè non uscì dalle sue costituzioni col porsi cioè allo speculare sui casini e col fare la pegnataria.

10.

Banche nazionali.

Thiers nel suo eloquentissimo discorso in favore della Banca di Francia ha dimostrato evidentemente essere impossibile e dannosa l'istituzione delle Banche nazionali vagheggiate da Maughin, dai San Simoniani e da alcuni altri, che facessero tutti i servigi di pagamento e di esazione dello Stato.

È *impossibile* per le complicatissime incombenze dei ricevitori generali, particolari e pagatori, che si dovrebbero accollare ai funzionarj della Banca. — Due uffizi incompatibili Tesoro e Banca. — Quale effetto hanno avuto le Banche nazionali di Law e l'attuale, morta quasi prima di nascere, di Costantinopoli? Non si è istituita in Inghilterra una Banca nazionale ove una sola istituzione sarebbe stata meno impossibile per la semplificazione delle imposte inglesi, per non esservi colà imposta fondiaria, ove la collazione dei redditi doganali si eseguisce solamente nei porti.

È *funesta*. — Nei giorni della crisi in cui ordinariamente la cassa del Tesoro, nè ha denari, nè credito per emettere biglietti fiduciarj non può correre alla Banca, là dove correvano il commercio ed i privati a deporre i loro tesori e dove cercava ajuto lo Stato, perchè di due casse se n'è formata una sola, perchè il credito della Cassa-Tesoro s'è confuso col credito della Cassa Banca, e caduto l'uno non ha più esistenza l'altro. — Dunque . . .

Point de Banque universelle.

Mi duole immensamente di trovarmi qua in opposizione alle teorie dell'illustre barone Corvaja il di cui genio altamente economico al sommo stimo ed apprezzo.

11.

Censura delle Banche Americane.

Nelle *Carte* delle Banche novelle Americane, in contemplazione dei riprovevoli abusi che le altre avevano commessi, per cui s'erano guadagnato un odio mortale di tutto il popolo industrioso, abbenchè senza di esse non sarebbe stato possibile un così forte sviluppo di popolazione, di ricchezze, di territorio, le diverse legislature degli Stati cercarono di porvi qualche rimedio. —

4

Alcuni proposero ancora l'abolizione di tutte le Banche, altri han pensato e con ragione che tutti i rimedi proposti sono peggiori del male. — Han procurato dunque di porre nelle carte delle Banche novelle delle restrizioni, delle clausole obbligatorie di limiti per le riserve, per la circolazione dei biglietti. — Lo Stato di Nuova York ha votato nel 1829 una legislazione completa, conosciuta sotto il nome di *Safety-fund act*, che crea una polizia generale e mutua delle Banche sotto la Direzione di Commissarj speciali, e che stabilisce a loro spese un fondo comune destinato a indennizzare il pubblico in caso di fallimento di esse. — Tutto inutile — e le misure repressive e preventive — Nulla si è osservato — La legge non ebbe esistenza che nella raccolta scritta ufficiale delle leggi. — I Commissarj delle Banche degli Stati di Nuova York nell'ultimo rapporto 31 gennaio 1833 chiamano con molto calore l'attenzione della Legislatura sui gravi disordini che ponno risultare dall'istituzione delle Banche, quale è oggi organizzata, sopra tutto nelle campagne, e sulla loro emissione veramente eccessiva e frenetica di biglietti in proporzione delle tenui riserve. Con un numerario totale di 2 milioni di dollari le Banche dello Stato di Nuova York avevano in allora in circolazione più di 12 milioni di dollari in carta. Ma nello stesso rapporto i rappresentanti avevano la vergogna di

asserire che essi non avevano avuto il coraggio di adempiere al dovere loro imposto dal Safety-fund-act. Non dipendeva che da essi il chiudere le Banche sleali — e la Camera di Nuova York non ha posto dubbj ed ha poco discusso nell'autorizzare a dozzine delle altre Banche, ed è avvenuto ciò che è avvenuto, e Van Buren ha vinto la bancocrazia Americana.

12.

Soccorsi prestati alla Banca degli Stati Uniti d'America nel 1839.

L'ultimo prestito fatto dalla casa Rothschild coll'intermediazione dell'Agente Americano pei rifiuti di pagamento fatti dai corrispondenti inglesi e parigini alle tratte Americane, in favore della Banca nazionale Americana da rimborsarsi al pari metà al 15 ottobre 1841, e metà al 15 ottobre 1842 fruttante un grosso interesse ai soscrittori venne garantita con varj effetti appartenenti a diversi Stati dell'Unione dati in pegno, che sono:

Rendita al	5 o/o	dello Stato di	Pensilvania	Piastre	1,325,000
»	5 o/o	»	Mississipi	»	1,570,000
»	5 o/o	»	Indiana	»	316,000
»	5 o/o	»	Ilinese	»	358,000
»	5 o/o	»	Michingan	»	1,431,000
				Piastre	5,000,000

Il capitale nominale dei medesimi effetti è di franchi 27 milioni. Siccome le obbligazioni emesse in cambio di questo deposito formano il capitale di franchi 22,770,000 al prezzo di 92 franchi 0/0, così la somma presa a prestito corrisponde a 8/10 circa del deposito fatto. — L'interesse che presentano le obbligazioni è di 6 1/2 0/0 (6 sopra 92) e di più un agio di 8 0/0 pel rimborso al pari che debbe aver luogo in un medio intervallo di due anni e 4 mesi. — Van Buren attuale presidente degli Stati Uniti d'America nel giorno 24 dicembre 1839 pronunciò un violento discorso contro il sistema bancario, qualificò il prestito eseguito dalla Banca un prodigioso sforzo fatto dalla Banca per salvarsi dal disastro comune alle altre Banche minori che essa pretendeva dirigere, e sostiene che l'estensione che si era data alle Banche aveva tirato addosso all'Unione un debito interno ed esterno ammontante a 200 milioni di dollari.

Il prestito della Banca è una lezione finanziaria data al governo federale. Questo atto porterà il suo vantaggio. Il governo centrale degli Stati Uniti non tarderà a conoscere di qual importanza sia una tal fusione di tutti gl'interessi degli Stati Uniti, e si metterà in opera per ottenere delle economie rilevanti sulle condizioni dei prestiti avvenire. Una generale solidarietà,

aumentando le garanzie dei mutuanti, aumenterà il credito della federazione.

Nel 1836 la Banca degli Stati Uniti ha avuto direttamente dal Banco d'Inghilterra delle grosse somme di effettivo numerario.

13.

L'Ungheria, la Turchia, la Polonia tutta, la Spagna, il Portogallo, la maggior parte della Russia difetta di capitali — In questi luoghi una Banca di prestito farebbe del bene.

14.

Diminuzione del numerario.

Rossi professore di economia politica al Collegio reale di Francia e di diritto costituzionale all'università di Parigi dice che l'*or dans le monde est devenu inferieur à la demande du luxe et à celle du monnoyage.*

L'Europa possiede 4 milioni di franchi di numerario — la Francia sola ne ha quasi tre milioni.

15.

Si deve desiderare che l'intervento ec.

Non potrò mai terminare di fare encomj a

questa felicissima idea, che si accorda co' miei principj che esporrò a luogo e tempo. Il sistema commerciale progredendo, si deve vie più semplificare e secondo me moralizzare ancora, e l'economia darà una mano non più interessata, ma amichevole alla morale.

16.

Riserve metalliche.

I migliori moderni economisti ed intelligenti commercianti sostengono che un terzo dei biglietti circolanti è sufficiente riserva. È vero che le cambiali che le Banche hanno nel loro portafoglio possono essere sufficienti ad estinguere i biglietti emessi; ma per la diversità delle scadenze conviene avere una riserva. La Banca potrebbe subire un improvviso e totale discredito, il pubblico potrebbe affollarsi alla Banca e a tutto rigore pretendere sull'istante l'estinzione de' suoi biglietti al presentatore. Ecco dunque la necessità della riserva. — La diffidenza però non investe contemporaneamente l'animo di tutti i portatori di biglietti — il tempo necessario per contare un gran numero di milioni in scudi occupa più giorni, lo che dà luogo alla scadenza delle cambiali successive e permette d'impiegare altri mezzi di realizzare del denaro, cosicchè una riserva, come

dice Say e sostengono più altri, in denaro equivalente al terzo della somma fuori emessa è sempre bastante. — Ecco il motivo per cui le azioni della Banca francese, sono andate sino al 3540, quelle di Vienna sino al 1990, quelle della Banca di Londra quasi sino al 200.

La riserva della Banca degli Stati Uniti ha da 40 in 50 milioni in cotanti in cassa — all'epoca della lotta con Jackson ne ebbe fino da 80 a 90 milioni.

La Banca d'Inghilterra prima delle crisi americane era premurosa di averne dai 200 ai 250 milioni.

La Banca di Francia ne tiene costantemente più di 100 e sovente più di 200. Nell'anno 1831 ne ebbe 265; nel 1832, 281; cioè assai più che non aveva carta in circolazione. Ora ne ha 150.

La Banca di Vienna nel 31 dicembre 1839 aveva nelle casse fiorini 66, 859, 367, 4 e nel giorno 31 dicembre 1838 55, 133, 355, 10 1/4.

Guadagna dunque la società degli azionisti delle Banche, per ciò che riguarda lo sconto delle cambiali, il frutto della somma dei biglietti in circolazione dedotta per altro da tal somma quella del contante che essa è obbligata a tenere in cassa per far fronte ai rimborsi eventuali — Guadagna il frutto de' biglietti in giro, perchè questi sono rappresentati da una quantità di cambiali che ha nel portafoglio e sulle quali ha pre-

levato uno sconto in ragione del tempo alla scadenza.

La Banca inglese ha dovuto chiedere in principio dell'anno corrente un soccorso in metallico numerario di 50 milioni di franchi, che è per restituire con altrettanto numerario che sta ora facendo coniare. Era tanto tenue la riserva! Questo fu il motivo che ha insuperbito i grandi speculatori di Parigi ed ha fatto dire al signor Thiers alcuni frizzi che forse avrebbe ommessi se la *Vecchia Banca d' Inghilterra* avesse governato le cose in modo da non essere costretta a chiedere una mano di soccorso all' astuta e previdentissima Banca di Francia che il ridetto signor Thiers in fatto di istituzioni di pubblico credito qualifica per il *bello ideale*, *il nec plus ultra della teorica e della pratica*, e *l' ultima parola dello spirito umano.*

17.

Come si liquida una Banca.

L' operazione di ritirare, e di estinguere i suoi biglietti è per una Banca bene amministrata la più semplice e la più facile delle operazioni. Ogni qualvolta una tale operazione è riuscita male, ciò è sempre derivato per causa delle prevaricazioni de' suoi agenti contabili, o dell' intervento del governo. — Non si emettono più bi-

glietti, si riscuotono di mano in mano, che scadono le cambiali scontate. — Ecco la soluzione del quesito. Colla riserva e col denaro introitato pel rimborso delle cambiali si pagano i biglietti di mano in mano che vengono presentati.

La Banca degli Stati Uniti d'America sarà liquidata: anzi le operazioni sono già incominciate e in un rapporto presentato alla legislatura di Pensilvania si trova che degli azionisti della gran Banca 3133 sono domiciliati negli Stati Uniti e 1390 all'estero fra i quali 1184 nell'Inghilterra. Il debito totale ammonta a 92 milioni. Nella partita dell'*avere* che si trova capace almeno apparentemente di coprire il *dare* trovansi per esempio 34 milioni di dollari di cambiali scadute; ma non pagate, 2,700,000 dollari sugli utili degli anni avvenire, durante i quali il privilegio della Banca sarebbe valido. — (quasi 28 milioni perduti) Si crede perciò che nel caso il più favorevole gli azionisti avranno un dividendo del 50 0/0. La liquidazione secondo recenti notizie cammina celeremente.

Un bill è stato presentato al congresso degli Stati Uniti d'America sostenuto dai migliori oratori, approvato dalle due legislature centrali e sancito dal governo per cui tutte le Banche dell'America dal 15 gennaio 1841 in poi debbono pagare in contanti i loro biglietti. Vi sono molti articoli di questo bill, così si crede da alcuni, che

sono creduti favorevoli alla gran Banca. Essa venne autorizzata a dichiarare un dividendo non maggiore del 6 0/0 durante la sospensione ed esonerata dalla necessità di marcare i suoi biglietti, allorchè questa formalità è richiesta, i quali allo spirare di 90 giorni dovranno essere pagati in contanti cogli interessi al 12 0/0. Per una specie di compenso legale alla loro sospensione, tutte le Banche dovranno riunirsi a fare un prestito di 3 milioni di dollari che pagheranno allo stato a proporzione del loro capitale — Questa notizia è stata annunziata con sollecitudine all' agente Jaudon.

Annovi però delle notizie desolanti pel nostro commercio serico — Tutti sanno che le dupplici crisi americane avvenute nell'ultimo decennio hanno prodotto un danno sterminato nell'Europa, e se è vero ciò che i direttori della camera di Manchester esposero nel loro rapporto presentato al parlamanto inglese contro la Banca dell'inghilterra, il Regno Unito britanno solo ha sofferto una diminuzione del capitale impiegato nelle fabbriche e nel valore intrinseco delle merci non minore di 40 milioni di sterlini ovvero di un bilione di franchi — Si aggiungono le altre perdite europee e vedrassi qual spaventevole danno!

Ma c'è un'altra cosa d'aggiungere: È noto che a Washington si tratta seriamente l'argomento di colpire dal 1 luglio 1842 in avanti le seterie

con un dazio del 20 0/0. Molte petizioni vennero presentate colla medesima tendenza al senato e vennero appoggiate per l'interesse del pubblico tesoro dai signori Clây e Juchanam, ed è facilissimo che la misura sia adottata attesa la strettezza delle finanze federali — Secondo il rapporto del ministro delle finanze il reddito federale del 1840 ammonterebbe a 18, 600, 000 dollari e le spese correnti a 20 milioni di dollari. Si tratterebbe ancora di abbandonare agli stati particolari l'introito risultante dalle rendite delle pubbliche terre, che ascende da 15 a 20 milioni all'anno, e ciò in vista de' molti debiti dei medesimi stati pe' quali sarà facile che sia data la garanzia dell'Unione. In tali difficili circostanze la tentazione di accrescere il dazio delle sete potrebbe vincere — Esaminiamo il danno che potrebbe cadere sul nostro reddito serico.

Dalla Francia s'importano agli Stati Uniti 14 milioni di dollari (75 milioni di franchi).

Le sete italiane che manufatturate giungono agli Stati Uniti per la via della Francia e dell'Inghilterra sono valutate a non meno di 18 milioni di dollari (96 milioni di franchi:) già in questi ultimi anni avvenne un sensibile decremento.

Considerando soltanto queste ultime cifre, il prodotto del 20 0/0 ascenderebbe a 19 milioni. —

I governi di Francia e d'Inghilterra han già fatto delle rappresentanze - non chiudano gli

occhi quegli d'Italia per amor del cielo; pensino al raccolto delle sete italiane che aumenta ogni anno con una proporzione enorme — Qual danno se la misura sul dazio del 20 0/0 proposta fosse adottata!

18.

Dunque Garnier Pages aveva torto, quando nel parlamento francese sosteneva che la Banca di Francia dovrebbe emettere maggior quantità di biglietti — ed aumentare così le sue passività.

19.

Thiers rapporto alle crisi bancarie diceva — *Il faut que vous sachiez que le sottises commises en Amérique sont parfaitement identiques à celles commises, il y a deux siecles en Hollande, en France, et en Angleterre. Il n'y a pas une manière nouvelle de se tromper en fait de Banques.* Nel 1836 il prezzo de' bozzoli giunse sino alle 7 lire di Milano alla libbra da once 28 e la seta greggia sino a 50 la libbra da once 12 e le struse sestuplicarono nel prezzo.

20.

Epoche in cui vennero instituite le principali Banche del mondo di circolazione.

La Banca d'Inghilterra fu stabilita da Guglielmo III nel 1694.

La Banca di Amsterdam nel 31 gennaio 1609.

La Banca di Francia stabilmente nel 1805 dopo la battaglia di Austerlitz e dopo la prima e l'ultima sospensione della Banca in abbozzo stabilita da Napoleone dopo la caduta della Banca di sconto.

La Banca nazionale degli Stati Uniti d'America cominciò i suoi affari col 1.° gennaio 1817 (1).

21.

Corso dello sconto presso le Banche primarie.

La Banca degli Stati Uniti non accetta effetti ad una scadenza più lunga di 4 mesi: la maggior parte dei di lei affari vien fatta con effetti a 2 mesi. — La Banca di Francia non può accettar effetti a più di 3 mesi: così è prescritto anco per la Banca d'Inghilterra — La misura dell'interesse che la Banca degli Stati Uniti pretende pe' suoi sconti è del 6 0/0. Nei tempi di crisi ha oltrepassato di molto il 6. Quella di Francia sconta sempre da 20 anni in qua al 4 0/0. La Banca d'Inghilterra varia; ma finora non oltrepassò il 6 0/0 nè discese sotto il 3 1/2. — La Banca d'Amsterdam scontava al 4 0/0; quella di Vienna al 4 0/0.

(1) Vedi Appendice — Banca di Vienna.

22.

Legge per la quale è stato prolungato il privilegio della Banca di Francia.

In quest'anno nelle Camere francesi vi furono dei vivissimi ed importanti dibattimeuti in occasione della legge proposta dal ministero per la quale viene prolungato il privilegio della Banca francese.

Dall'opposizione si fecero molte proposizioni di riforma e molti rimproveri alla Banca attuale fra i quali sono degni di rimarco i seguenti:

I. Si appone alla Banca di non interessarsi abbastanza pel credito privato chiamando troppo limitato, che le carte od effetti che si presentano da scontarsi sieno rivestite di tre firme — Si proponevano 2 firme.

II. Essere di troppa corta durata lo sconto di tre mesi — Si voleva ridurlo a 6 mesi.

III. Si sosteneva che la Banca si ricusava di conformarsi al cammino del progresso dell'industria, tenendo costante il corso dell'interesse di sconto al 4 0/0 — Si voleva un ribasso.

IV. Che essa non s'interessava abbastanza in vantaggio della circolazione, perchè ha tanti biglietti in corso quanto numerario in cassa. — Si propone di porre in circolazione a Parigi, come sono già in corso ne'dipartimenti, de'biglietti di

250 franchi e sonovi degli oratori che ne vorrebbero sino di 100, e di obbligare le casse pubblibliche a riceverli.

Pages propose ancora di obbligare la Banca ad estendere i suoi affari in modo da fare dei prestiti sopra depositi d'azioni e sopra effetti pubblici — Questo oratore sembra un Jacksonista;

Maughin ed alcuni altri sostenevano che sarebbe buona cosa l'instituire una Banca nazionale amministrata da pubblici funzionari che facesse tutti i servigi e del *tesoro* e della *Banca*;

In fine alcuni avevano domandato l'aggiornamento della questione sino all'anno venturo allo scopo di meglio informarsi sulla materia.

Tutte le accuse vennero sventate dai ministeriali e specialmente dal presidente del ministero — fu dimostrato dannoso l'aggiornamento perchè la Banca correrebbe pericolo di perdere di considerazione, e perchè si lascerebbe campo sicuro agli aggiotatori di manovrare a spese degli inesperti e della pubblica ricchezza sulla speculazione delle azioni della Banca per un anno intiero, ed il progetto della commissione venne adottato ad una maggioranza considerevole in tutta la sua integrità con una tenue aggiunta la quale eccita la Banca ad estendere i suoi beneficj mediante lo stabilimento di altri *comptoirs* ai dipartimenti.

Ecco il progetto.

1.° Il privilegio conferito alla Banca di Francia dalle leggi 24 Germinale anno XI e 22 Aprile 1806 è prorogato sino al 31 dicembre 1867. Potrebbe esso nulladimeno finire od essere modificato il 3 dicembre 1835 se così venisse ordinato da una legge voluta in una delle due sessioni che precedono quest'epoca.

2.° Il capitale della Banca di Francia rappresentato da 67,900 azioni di franchi 1000 ciascuna non potrà essere aumentato o diminuito che da una legge speciale.

3.° Gli effetti pubblici francesi di qualunque natura potranno essere ammessi come garanzia nel caso preveduto dai decreti 12 dicembre e 16 gennaio 1808.

4.° Gli sconti avranno luogo in tutti i giorni eccettuati i feriati.

5.° Il ministero delle finanze pubblicherà ogni trimestre uno stato della media posizione della Banca durante i tre mesi scaduti — Pubblicherà tutti i tre mesi il risultato delle operazioni del semestre ed il regolamento del dividendo.

6.° I Burò di sconto della Banca di Francia (comptoirs) non potranno essere stabiliti che in virtù d'un'ordinanza reale accordata dietro domanda del suo consiglio generale nella forma de'regolamenti della pubblica amministrazione.

7.° Potranno essere autorizzate con delle ordinanze fatte nella medesima forma e sulla proposizione del consiglio generale della Banca le modificazioni che sarebbero necessarie di fare alle disposizioni dei decreti 6 dicembre e 8 maggio 1808 senza toccare gli articoli 42 e 43 del decreto del 8 maggio, che non potrà essere modificato che da una legge.

8.° Alcuna Banca dipartimentale non potrà essere stabilita che in forza d'una legge.

Le Banche esistenti non potranno ottenere che per una legge la proroga de' loro privilegi o delle modificazioni ai loro statuti.

9.° A datare dalla promulgazione della legge presente, il diritto di bollo a carico della Banca sarà scosso sul medio di biglietti al portatore od all'ordine che essa avrà tenuto in circolazione durante l'anno.

Col principio del 1. gennaio 1841 il medesimo modo di esazione sarà applicato alle Banche dei dipartimenti autorizzato.

Cassano d'Adda 19 giugno, 1840.

FRANCESCO VIGANÒ

APPENDICE

BANCA DI VIENNA

(*Dalla Statistica di Springer, professore di Statistica nell' Università di Vienna*).

« Fra gli *Statuti bancarj* il più vasto e fecondo è la *Banca Nazionale Austriaca privilegiata*. Fu fondata nel 1816 mediante rimesse (azioni) in denaro azionate (a 1000 fior. valuta di Vienna e a 100 fior. moneta di convenzione), il cui numero era fissato a 100,000, di cui però finora non si mise in corsó che 50,621, ritenute le altre e lasciatele alla libera disposizione della Banca pel caso, che credesse di proprio vantaggio il metterle esse pure in corso.

Richiamare la circolazione del denaro ad una stabile valuta; avvivare il commercio, e contribuire in certa parte all' estinzione del debito dello Stato furono lo scopo della sua fondazione, onde avviene che essa tratta affari parte *mercantili*, parte finanziarii. In quanto agli ultimi essa non è verso l'amministrazione dello Stato che qual parte contraente, essendo in quelle qualità null' altro che Istituto privato e del tutto in proprietà degli azionisti. Gli affari mercantili consistono nello *scon-*

tare cambiali qualificate per la Banca, nel *dare* a *prestito* verso oggetti d'oro e argento ed effetti dello Stato nazionali fruttanti interessi in moneta di convenzione, nel ricevere a *deposito* oggetti d'oro e d'argento, effetti dello Stato e documenti privati verso una modica ricompenza; e finalmente nel maneggio delle *cedole*, ovvero nell'emettere Banco-Note e realizzarle in moneta di convenzione senza alcuna limitazione nelle mani di chi le presenta. Essa dunque è ad un tempo Banca di *Sconto*, di *Prestito*, di *Deposito* e di *Cedole*. Per quest'ultima maniera d'operazione, che forma anche la parte più importante della sua sfera d'attività, esercita un considerevole influsso sul circolare del numerario in tutta la Monarchia, avvegnachè le sue Banco-Note aumentano i mezzi di pagamento e tanto agevolano i reciproci aggiustamenti, che parve inutile fin qui di aprire anche le operazioni di *giro*, per cui la Banca gode eziandio privilegio. Per più estendere la circolazione delle Banco-Note esistono a Praga, Brünn, Lemberg, Linz, Ofen (Buda), Hermannstad, Gratz e Trieste delle casse di scambio della Banca, che in pari tempo esercitano le funzioni degli *assegni*; a quest'uopo esse fanno degli assegni in denaro sulla cassa centrale, come questa su quelle, per somme eguali a quelle che loro vennero numerate, ricevendone una leggiera provvigione; con che si risparmiano molte spedizioni di denaro contante.

Dal maneggio di questi affari e dall'impiego fruttifero del fondo capitale e di quel di riserva emanano i redditi della Banca, il cui ammontare vien fatto conoscere per mezzo dei conti relativi che si pubblicano a stampa regolarmente. Gli affari di sconto e gl'interessi del fondo capitale rendono il più, come scorgesi dalle

seguenti cifre, che danno le entrate della Banca di due annate all'intervallo di dieci anni.

RENDITE	NEGLI ANNI	
	1829	1839
Dagli affari di sconto	861,159	2,382,583
» » » prestito	155,119	410,738
Interessi del fondo capitale	2,281,190	2,164,705
» » » di riserva	180,968	221,538
Dagli Assegni	48,284	56,807

Paragonando le rendite del 1839 con quelle del 1829 si rimarca subito come gli affari di sconto siensi in ispecial modo estesi e come inoltre il fondo di riserva sia in tal tempo cresciuto.

Questi utili della Banca vengono ogni semestre divisi fra gli azionisti, eccetto una parte dei medesimi, che vien deposta nel fondo di riserva e viene assegnata pel semestre successivo. Il miglior prospetto della quantità degli affari e dello stato della Banca lo si ha, dando un'occhiata a' suoi guadagni netti, che vennero fin qui divisi, ed ai dividendo fin qui percepiti dagli azionisti a tutta l' epoca che è in attività la Banca. La tavola che segue presenta questo prospetto.

ANNO	GUADAGNO NETTO	DIVIDENDO PER OGNI AZIONE		ANNO	GUADAGNO NETTO	DIVIDENDO PER OGNI AZIONE	
		NEL I.° SEM.	NEL II.° SEM.			NEL I.° SEM.	NEL II.° SEM.
	FIORINI	FIORINI			FIORINI	FIORINI	
1818	638,649	15	15	1829	3,412,726	30	35
1819	1,867,701	15	15	1830	3,713,931	31	36
1820	2,798,117	15	29	1831	3,749,346	32	38
1821	2,999,364	23	26	1832	3,656,797	31	37
1822	3,829,136	28	31	1833	3,575,313	31	36
1823	3,586,031	28	31	1834	3,153,785	29	32
1824	3,458,629	28	32	1835	3,438,577	30	36
1825	3,681,208	30	34	1836	4,150,734	34	44
1826	4,120.350	32	36	1837	3,943,304	34	42
1827	3,823,659	32	36	1838	3,953,464	33	43
1828	3,434,460	30	35	1839	4,553,813	39	49

In complesso si ebbero 75,536,854 fior. a dividersi, guadagno che costituisce il triplo del fondo della Banca (25,310,500 fior.), nè vi è compreso il fondo di riserva e per le pensioni (che importa più di cinque milioni di fior.). Un azionista originario ottenne per ogni azione in complesso fior. 1374 in tanti *dividendo*, quindi 824 fior. di più che non avrebbe ricavato dalla sua posta (di 500 fior.) mettendola a frutto nelle vie ordinarie.

Gli affari della Banca sono amministrati da una *Direzione* ed *un corpo scelto*. Quella consta di un Governatore della Banca, un Vice-gerente e 12 direttori; il Governatore viene nominato a due anni dal Sovrano, i direttori vengono eletti dal corpo scelto della Banca a

tre anni e confermati dall' Imperatore. Essa ha il carico dell'amministrazione del patrimonio della Banca, e il maneggio degli affari di essa. Il *corpo scelto* comprende 100 azionisti, possessori del maggior numero di azioni, s'aduna ordinariamente una volta all'anno per giudicare gli annui conti fatti dalla Direzione e per discutere e votare sulle proposizioni da essa fatte, ogni membro del corpo scelto ha un voto.

I privilegi della Banca (conferiti per la durata di 25 anni) tendono parte a semplificare l' andamento degli affari e favorire le sue operazioni, parte ad assicurare le sue pretese e il suo credito: solo in riguardo all' emissione delle Banco-Note e alle operazioni di sconto gode di una specie di monopolio, in quanto che a nessun' altra società è permesso di piantare un Istituto di sconto o di mettere in corso Banco-Note nei luoghi, ove essa fonda delle Banche figliali. — Le sue prerogative sono: esenzione dalle imposte pel patrimonio della Banca e sue rendite ad eccezione delle realità, esenzione dal bollo per li suoi registri e documenti che han per oggetto denaro; le sue note sono, come il denaro in carta, protette contro la falsificazione e contraffazione; ha un foro privilegiato nel Tribunale provinciale della Bassa Austria, ed il diritto di pagarsi nei denari ed effetti di cui si trova in possesso ».

La gazzetta di Augusta in data di Vienna 9 luglio diceva, che nell' imminente rinnovazione dei privilegi della Banca nazionale Austriaca si crede che la sua attività verrà notabilmente estesa, poichè da una parte le verrà, come si crede, commesso di erigere Banche filiali nelle Provincie, e dall' altra verranno estese le sue operazioni ad altri affari, nominatamente ad affari ipotecarj.

INDICE